



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

**Segreteria Generale**

**Roma, 22 Marzo 2011**

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)

Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115 Cell. 329-0692863

e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it) sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

## **QUESTE LE RICHIESTE CONAPO CONSEGNATE AL SOTTOSEGRETARIO GIANNI LETTA DURANTE L'INCONTRO ODIERNO A PALAZZO CHIGI**

Le forze di polizia e le forze armate sono sottopagate per quello che fanno e per il rischio della vita. I vigili del fuoco sono messi ancora peggio, poiché percepiscono una retribuzione di 300 euro mensili inferiore agli altri corpi, a differenza degli altri corpi non hanno riconosciuti i servizi operativi ai fini della maggiorazione sulla pensione di un quinto, a differenza degli altri corpi non hanno mai avuto un provvedimento di riordino delle carriere che crea una grossa demotivazione del personale in atto, poiché dopo 20 anni di servizio il personale si trova ancora come quando entrato senza possibilità alcuna di carriera.

Ringraziamo il governo per gli annunciati 79 milioni di euro che si vanno ad aggiungere agli 80 milioni già stanziati per il 2011, per il superamento del tetto retributivo imposto dalla manovra correttiva del 2010, che va nella direzione di riconoscere, anche se in parte, la specificità lavorativa di cui all' art. 19 della legge 183/2010.

Vi è però un importante distinguo che dobbiamo fare, per rispetto di tutti i vigili del fuoco che rischiano la vita e per rispetto di tutti i colleghi delle forze armate e delle forze di polizia che anch'essi rischiano la vita per lo stato, **ed è questo:**

diversamente degli altri corpi qui presenti, il corpo dei vigili del fuoco presenta una differenza sostanziale cui fare estrema attenzione nella ripartizione delle risorse che derivano dalla specificità, ovvero ha al suo interno circa 5000 lavoratori che non sono vigili del fuoco, che non vestono una uniforme, che non espletano servizi operativi e che non rischiano la vita, si tratta del personale non direttivo e non dirigente del corpo nazionale dei vigili del fuoco che espleta attività tecniche, amministrativo-contabili e tecnico-informatiche, di cui al titolo III del D.Lgs 217/05.

Già nel recente procedimento negoziale a detto personale sono stati riconosciuti aumenti retributivi superiori al tetto del 3,2% imposto dalla manovra correttiva al normale pubblico impiego, beneficiando essi per motivi sconosciuti, della deroga concessa dal governo ai corpi di cui alla specificità lavorativa, e quindi utilizzando risorse destinate a chi rischia la vita.

Per questi motivi chiedo attenzione al governo, in sede di stesura della norma, a non ricomprendere detto personale nella ripartizione delle risorse finanziarie derivanti dall'applicazione della specificità lavorativa, sarebbe un affronto verso chi rischia effettivamente la propria vita per lo stato (forze armate, forze di polizia e vigili del fuoco), fermo restando che questa organizzazione sindacale non intende chiedere discriminazioni ma solamente chiedere a questo governo di voler riconoscere la differenza tra chi indossa una uniforme, è soggetto a restrizioni della libertà lavorativa, e rischia la vita, rispetto all' impiegato pubblico che deve essere sì valorizzato, non nella specificità ma al pari di chi svolge tali mansioni.

Vi è poi il problema della finestra mobile di un anno che impedisce l'accesso al pensionamento del personale, ne chiediamo l'abrogazione per il personale operativo, in quanto a quell'età è impossibile far parte delle squadre di soccorso, a rischio di gravi infortuni e decessi, e non esistono ricollocazioni, a meno che questo governo non si decida ad impartire precise direttive per attuare tutte le funzioni ispettive dei vigili del fuoco, che oggi nessuno espleta con potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità dei locali di pubblico spettacolo, come dei luoghi di lavoro, e con grave danno per l'erario, ma questo pare non interessi a nessuno, salvo poi fare tagli lineari senza cognizione sui capitoli di funzionamento del corpo.

Che dire poi della tanto attesa previdenza complementare? Tanto annunciata, quanto inattuata! I nostri uomini rischiano di ridursi alla soglia della povertà quando (forse) più avanti potranno accedere alla pensione. Oppure dell'art. 70 della legge 133/2008 ove i vigili del fuoco non hanno gli stessi benefici del comparto sicurezza e difesa in merito ai trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio.

Ci aspettiamo quindi, diversamente dal passato, un pari trattamento dei vigili del fuoco rispetto agli altri corpi qui presenti, nonché chiediamo di ricercare specifiche risorse finanziarie per un **necessario riordino delle carriere e per riconoscere ai vigili del fuoco, non dei privilegi, ma gli stessi trattamenti oggi già erogati ai corpi delle forze di polizia ad ordinamento civile dal punto di vista retributivo e pensionistico.**

Ci teniamo a sottolineare che la nostra organizzazione sindacale CONAPO ritiene propedeutico e necessario a quanto sopra, un provvedimento che, fermo restando i rispettivi ordinamenti e compiti istituzionali, accomuni in un unico comparto di negoziazione tutti i corpi della specificità lavorativa, anche perché, anche le funzioni dei vigili del fuoco rientrano a pieno nella cosiddetta "sicurezza pubblica" che, come per le forze di polizia, è esercitata sotto la responsabilità dei prefetti e del ministero dell'interno, rispettivamente autorità provinciale e nazionale di "Pubblica Sicurezza". Inoltre, le funzioni di polizia giudiziaria (art. 6 D.Lgs 139/06), e di pubblica sicurezza (art. 8 L. 1570/41), attribuite al personale operativo del corpo nazionale dei vigili del fuoco **rendono, ad avviso del conapo, compatibile con l'attuale quadro normativo della pubblica sicurezza (vedasi art. 1 del TULPS), l'attribuzione allo stesso della qualità di forza di polizia, e rendono quindi giustificata l'applicazione ai vigili del fuoco del meccanismo di perequazione retributiva di cui all'art. 43 della legge 121/81, al pari della polizia di stato (stesso ministero), ed al pari del corpo forestale dello stato (simili funzioni antincendio).**

A conferma di ciò anche il Consiglio di Stato - IV sez. ordinanza n. 245/99 del 4 marzo 1999 ha chiarito che *"i vigili del fuoco sono soggetti ai poteri di direzione e vigilanza da parte del prefetto e svolgono istituzionalmente e non solo occasionalmente attività finalizzata alla tutela della pubblica sicurezza come gli appartenenti alle altre forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge n. 121 del 1981"*.

Ringrazio il Presidente Berlusconi e l' On. Letta per questa opportunità di ascolto e chiedo loro di ricordarsi che esistono anche i vigili del fuoco, i cui figli non si cibano di medaglie e pacche sulle spalle e pretendono pari dignità lavorativa, ed il fatto di essere in un comparto da soli tende a farli dimenticare, ne è la dimostrazione la stessa convocazione del Sottosegretario On.le Letta che nell' oggetto cita solo le problematiche del comparto sicurezza e difesa, forse nell' erronea convinzione che i vigili del fuoco ne sono ricompresi.

Roma, 22 marzo 2011.

Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi

